

CENTRO UNIVERSITARIO DI STUDI BIBLICI

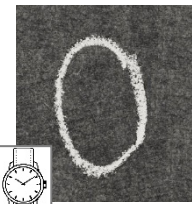
Imparare a leggere l'ebraico usando la Bibbia

N. 1 – L'ebraico si legge da destra a sinistra

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La prima cosa che s'impara a scuola da bambini è a leggere e a scrivere. In questo corso per principianti seguiremo un po' lo stesso metodo, limitandoci ad imparare a leggere la lingua della Bibbia. Negli anni '60 dello scorso secolo l'ottimo pedagogista Alberto Manzi condusse una trasmissione televisiva intitolata *Non è mai troppo tardi*, seguendo la quale quasi un milione e mezzo di italiani adulti e analfabeti riuscirono a prendere la licenza elementare.

L'artsed ad eggel is ocjarbe' L



Disegnando, ad esempio, un cerchio sulla lavagna per raffigurare un orologio e insistendo sulla pronuncia della vocale iniziale *o* di quella parola, insegnò a riconoscere e a leggere la *o*.



Iniziamo, dunque. Ecco come si presenta il primo versetto della Bibbia (*Genesis 1:1*):

בראשית ברא אלהים את השמים ואת הארץ

La prima cosa da sapere è che l'ebraico si legge da destra a sinistra, per cui la lettura dovrà iniziare dal punto indicato dalla freccia rossa: בראשית ברא אלהים את השמים ואת הארץ ←.

Un'altra cosa da sapere è che l'ebraico è una lingua composta da sole consonanti. Nel testo riportato sopra non compare alcuna vocale: sono tutte consonanti. Per capirci, è come se la parola "primavera" fosse scritta senza vocali, così: *prmvr*. Impossibile leggere, allora? Certo che no. A questo modo, a ben pensarci, siamo già abituati. Si pensi a queste due abbreviazioni: *cfr.* e *v.*. La prima (*vrf.*) si legge "verifica" ed è composta da sole consonanti. La seconda (*v.*) può voler dire "vedi" oppure "versetto". Si dirà che per poter leggere la prima (*vrf.*) occorre conoscerla a memoria. È vero. In effetti, nessun non israeliano riuscirebbe a leggere un giornale non riconoscendo le parole a memoria. D'altra parte, quando noi



leggiamo – ad esempio – la parola “libro”, non abbiamo bisogno di fare come i bambini leggendo pian piano: *l... ll...i ... li... lib... libr... libro!* Ci basta un colpo d’occhio. Quanto alla seconda abbreviazione (v.) la leggiamo in base al contesto. Nella frase “al v. 3 Paolo scrive che”, non possiamo che leggere v. come “versetto”. Nell’annotazione “v. a pag. 18”, non possiamo che leggere “vedi” e “pagina”.

Lo scopo di questo corso è solo quello di imparare a **leggere** l’ebraico. Capirlo è altra cosa, ma non si potrà capirlo se, ovviamente, non si riesce a leggerlo. Ma come leggerlo se le vocali non vengono scritte? A ciò pensarono i masoreti, eruditi e scribi ebrei che tra il 7° e l’11° secolo idearono per la Bibbia un sistema vocalico indicativo per la pronuncia (detto puntazione), fatto di puntini e trattini. Essi ebbero talmente rispetto per le lettere della Bibbia che inserirono i puntini e i trattini sopra, sotto, a fianco e perfino dentro le lettere, ma senza mai modificarle. Ecco allora *Genesi 1:1 nel Testo Masoretico del Codice di Aleppo*:

בְּרֵאשִׁית בְּרָא אֱלֹהִים אֶת הַשָּׁמַיִם וְאֶת הָאָרֶץ:

↳ *Questi due punti finali stanno ad indicare la fine del versetto*

È su questo testo che impareremo a leggere l’ebraico. Si notino i segni, chiamati diacritici (evidenziati in rosso), nel raffronto con il puro testo consonantico:

בראשית ברא אלהים את השמים ואת הארץ:

בְּרֵאשִׁית בְּרָא אֱלֹהִים אֶת הַשָּׁמַיִם וְאֶת הָאָרֶץ:

Ricapitolando, in questa prima lezione abbiamo imparato che **l’ebraico si legge da destra a sinistra**.

In ebraico non si fa distinzione tra minuscole e maiuscole:
ciascuna lettera ha un solo carattere